

## **Non c'era Babbo Natale, ma Gesù Bambino**

Con il passare degli anni, i ricordi di momenti di vita passata si accumulano sempre più nella mente, si mescolano ad altri, svaniscono e a volte si perdono.

Poi quasi per magia riappaiono, a volte guardando una foto, a volte parlando con qualcuno, a volte semplicemente così, senza una ragione, improvvisi.

Sono piccoli dettagli che ci fanno tornare indietro a volte di pochi anni a volte di molti decenni

Per magia mi è tornato il ricordo del Natale della mia primissima infanzia

Abitavo ad Ivrea, ma le festività si trascorrevano a casa dei nonni, una casa di campagna, con le mucche, le galline, i gatti ed un cane.

Ricordo il muschio sul mobile della sala, la carta blu con le stelle per il cielo, le statuine in gesso inserite sparse. Una capanna sul fondo, un po' sgangherata ed una stella cometa di carta sul tetto.

Nel 1961 a casa dei miei nonni non c'era nessun albero con palline colorate o nastri, quelli sono venuti molto dopo e nella mia casa di Ivrea.

Ricordo che tutta la famiglia mi diceva di andare a letto e dormire subito, perché la notte di Natale sarebbe arrivato Gesù Bambino a portare i regali ai bambini buoni.

Allora facevo domande e chiedevo: *“Ma come fa ad entrare in casa se la porta è chiusa?”*

*“Gesù Bambino si fa piccolo piccolo ed entra dalla serratura e ti lascia i doni, ma solo se dormi e se sei stata brava”* continuavano a ripetermi.

Poi il mattino al risveglio, al fondo del letto c'erano i pacchetti con i doni, ed io pensavo

*“Allora sono stata brava se mi ha lasciato questi regali...”*

Ho creduto a Gesù Bambino fino a quando un mio cugino mi ha detto che erano i genitori e i nonni a fare i regali e che “Lui” non esisteva.

Credo sia stata la mia prima grande delusione.